MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 25 Novembre 2026

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	25/11/2026	29	IL GIORNALE DI BRESCIA	"L'IA PER ME È IL PASSATO DELL'ARTE L'ARTISTA DEVE INVENTARE LA VITA"	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	25/11/2026	24	BRESCIAOGGI	"STUDIATE PER MIGLIORARE VOI E IL FUTURO DELLA SOCIETÀ"	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	3
3	24/11/2026	WEB	LAVOCEDELPOPOLO.IT	BOURRIAUD: AI E IMMAGINAZIONE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	5
4	24/11/2026	WEB	LAVOCEDELPOPOLO.IT	THE END OF IMAGINATION	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	7
5	24/11/2026	WEB	QUIBRESCIA.IT	ACCADEMIA SANTAGIULIA APRE L'ANNO ACCADEMICO 2026/27 CON IL PROFESSOR NICOLAS BOURRIAUD	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	8
6	26/11/2026	WEB	BSNEWS.IT	ACCADEMIA SANTAGIULIA, INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO CON NICOLAS BOURRIAUD	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	10
7	24/11/2026	WEB	RADIOBRUNOBRESCIA.IT	ACCADEMIA SANTAGIULIA APRE L'ANNO ACCADEMICO CON NICOLAS BOURRIAUD: «ARTE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	13
8	24/11/2026	WEB	GIORNALEDIBRESCIA.IT	SANTAGIULIA, NUOVO ANNO ACCADEMICO CON SGUARDO AL FUTURO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	15
9	24/11/2026	WEB	QUIBRESCIA.IT	DISABILITà, A BRESCIA IL CONFRONTO SU DIRITTI E PROGETTO DI VITA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	16
10	24/11/2026	WEB	RADIOBRUNOBRESCIA.IT	DISABILITà, RETE CONNESSIONI DI CONFCOOPERATIVE BRESCIA FA IL PUNTO SU CONVENZIONE ONU E RIFORMA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	18
11	24/11/2026	WEB	NOTIZIALOCALE.IT	CONVEGNO A BRESCIA SU DIRITTI E INCLUSIONE PER LE PERSONE CON DISABILITà	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	20
12	23/11/2026	WEB	EDIZIONIILCILIEGIO.BLOGSPOT.COM	IL CAPPELLO MAGICO E I DOLCETTI GOMMOSI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	22

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 25.11.2026 Pag.: 29
Size: 615 cm2 AVE: € 10455.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 209000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA «LECTIO MAGISTRALIS» ALL'ACCADEMIA SANTAGIULIA

Il curatore, scrittore e critico francese Nicolas Bourriaud ospite ieri dell'istituto bresciano

«L'IA PER ME È IL PASSATO DELL'ARTE L'ARTISTA DEVE INVENTARE LA VITA»

L'INTERVISTA

«L'Intelligenza artificiale è il passato dell'arte. Il mio consiglio a un giovane che vuole diventare un artista? Non limitarti a produrre opere: inventa la vita». Non esiste un concetto banale tra quelli espressi da Nicolas Bourriaud, 61 anni, francese di Niort, curatore, scrittore e critico d'arte di fama internazionale. Ha parlato ieri, a margine dell'apertura dell'anno accademico dell'Accademia di Belle arti SantaGiulia di Brescia, del quale era ospite speciale. La sua lectio magistralis, potente e coinvolgente, s'intitolava «The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence». Noto per aver elaborato il concetto di arte relazionale (l'opera non è oggetto fisico da contemplare, bensì è momento d'incontro tra persone), i suoi testi «Estetica relazionale» (1998) e «Postproduzione» (2002) hanno contribuito a ridefinire il dibattito artistico degli ultimi decenni.

Bourriaud, cosa è l'Intelligenza artificiale nell'arte, oggi?

Ci troviamo di fronte a qualcosa di completamente nuovo. La velocità di propagazione di quest'invenzione è paragonabile soltanto a quella dell'invenzione della fotografia a ridosso del 1840. Ed è praticamente tanto impattante quanto lo fu proprio la fotografia, all'epoca, per i pittori del diciannovesimo secolo. Loro utilizzarono la fotografia per reinventare la pittura. Non c'era più bisogno di dipingere quadri che somigliassero alla realtà. Svilupparono, anzi, uno stile che partiva proprio dalla fotografia. L'Impressionismo sondava nuove possibilità. Letteralmente, gli impressionisti realizzavano opere che si basavano sulla luminosità di ciò che volevano raffigurare. Le nuove tecnologie possono modificare profondamente il destino dell'arte, solo se si sa come usarle. Ogni tecnologia apre a nuove possibilità di pensiero. Nell'Ottocento, per cambiare l'arte, non fu necessario che tutti realizzassero fotografie. Lo stesso vale oggi.

Viene spontaneo un paragone arte-musica. Oggi un cantautore può farsi scrivere brani, o parti di essi, cedendo completamente o in parte quella che - vien da dire - è l'unica cosa che dovrebbe saper fare: scrivere brani...

L'IA utilizza solo ciò che esiste già. Ma ciò che è interessante, nella musica come nell'arte, è ciò che ancora non esiste. E questo concetto lascia tantissimo spazio al valore dell'imperfezione. In qualche registrazione, ad esempio, puoi sentire delle sbavature o addirittura delle note sbagliate. E credo che questo aspetto, l'errore, avrà sempre più valore in futuro. L'IA non ha qualcosa che noi esseri umani, invece, abbiamo: un corpo. E il corpo possiede pure un sistema nervoso, che ha scritte dentro di sé le memorie dell'infanzia. Tutti noi siamo venuti al mondo senza protezione, completamente fragili, non autonomi. Questa parte delle nostre vite determina il futuro, nostro e del nostro sistema nervoso. In ogni forma d'arte i traumi che abbiamo avuto, le nostre debolezze, possiedono un grandissimo valore. Gli artisti creano partendo proprio da questi traumi. L'Intelligenza artificiale, così, non può competere con un essere umano. Da questo punto di vista, l'IA è il passato dell'arte.

Ma i fruitori capiranno mai la differenza tra un'opera genuinamente umana e un'opera artificiale?

Non è questo il problema. Se la gente avrà un gusto così cattivo o una cultura così povera da non comprendere che un'opera è fatta dall'Intelligenza artificiale... lasciamo che sia. E, poi: le opere di Andy Warhol erano eseguite manualmente da lui? La cosa importante, in quel caso, era l'idea. L'ungherese László Moholy-Nagy, tra il 1922 e il 1923, dettò le coordinate di una composizione geometrica al capo officina di una fabbrica che poi la realizzò. Oltre che il come, l'importante è il «cosa» si fa.

L'arte univa le persone: adesso unirà persone e macchine?

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 25.11.2026 Pag.: 29
Size: 615 cm2 AVE: € 10455.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 209000



Il dialogo persona-macchina o, addirittura, macchina-macchina è qualcosa di molto pervasivo nella vita quotidiana. I qr code, ad esempio, sono forme create da macchine per essere lette da macchine. E noi siamo totalmente esclusi da questo sistema. Viviamo accerchiati da alieni. E parliamo più con le macchine di quanto parliamo con le persone. Questo, forse, è un problema...

E, quindi, che consiglio darebbe a un giovane che desidera diventare artista?

Gli direi: non limitarti a produrre opere d'arte, inventa la vita.

DANIELE ARDENGHI

Nell'Ottocento «la fotografia non fermò l'arte, che seppe trasformarsi»

Ciò che le macchine non possono avere? «Reale imperfezione e traumi»

IN BREVE

IL CONTRIBUTO

Francese di Niort, Nicolas Bourriaud, 61 anni, è noto per aver elaborato il concetto di arte relazionale (l'opera non è oggetto fisico da contemplare, bensì è momento d'incontro tra persone). I suoi testi - in particolare «Estetica relazionale» del 1998 e «Postproduzione» del 2002 - hanno contribuito a ridefinire il dibattito artistico degli ultimi decenni.

LO SPUNTO

Bourriaud afferma che le macchine non hanno qualcosa che l'essere umano possiede, ossia un corpo. E un sistema nervoso, all'interno del quale sono conservate anche le memorie dei traumi dell'infanzia. Queste, insieme alla fragilità dell'uomo stesso, sono da sempre motore primario della creazione di arte. Anche per questa ragione l'Intelligenza artificiale è considerabile «il passato dell'arte».



In via Tommaseo. Nicolas Bourriaud, ospite d'onore ieri all'apertura dell'anno accademico dell'Accademia di Belle arti SantaGiulia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

Bresciaoggi

Data: 25.11.2026 Pag.: 24
Size: 405 cm2 AVE: € 2430.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SantaGiulia: l'inaugurazione dell'anno accademico

«Studiate per migliorare voi e il futuro della società»

• L'Accademia rilancia l'impegno nella formazione, interrogandosi con Nicolas Bourriad sul ruolo dell'arte nell'era dell'IA

DAVIDE BELLAVITA

Inaugurare il nuovo anno accademico celebrando i traguardi, fissando nuovi obbiettivi e proponendo una lezione speciale: ha celebrato così la partenza del nuovo ciclo di studi l'Accademia delle belle arti SantaGiulia. Il benvenuto della cerimonia è affidato a Giovanni Lodrini, amministratore delegato del gruppo Foppa, che ha voluto ringraziare la comunità accademica e gli studenti, celebrando insieme al vicesindaco Federico Manzoni e al consigliere delegato all'Università Nini Ferrari il numero di iscrizioni che cresce di anno in anno: «Ma celebrare l'accademia è una maniera per ringraziarla per il contributo che sta dando alla nostra società». Un riconoscimento del vicesindaco che si inserisce in un contesto più ampio: «Brescia sta sempre più acquisendo un ruolo di città universitaria, una delle grandi scommesse sia del presente che del futuro in cui ci siamo incamminati». «Collaboriamo da molto con l'accademia e ne siamo orgogliosi - aggiunge Ferrari -. I giovani che si iscrivono devono farlo per arricchire le proprie competenze e per migliorare il futuro». A prendere parola e raccontare la propria esperienza è stato il rappresentante degli studenti Luca Scalvini, emozionato nel ripercorrere il suo percorso nell'Hdemia: «Vivete l'accademia, partecipate, create rapporti e conoscete persone. Ogni giorno deve essere importante per migliorarsi».

Il vero protagonista dell'inaugurazione però è stato il professor Nicolas Bourriad, curatore, scrittore e critico d'arte francese con la sua lectio magistralis, durante la quale ha analizzato la diffusione dell'intelligenza artificiale domandando se stiamo assistendo alla fine dell'immaginazione umana e alla sua capacità di produrre qualcosa di autentico e nuovo. Secondo l'artista di fronte a questo grande cambiamento «l'arte diventa uno spazio di resistenza, capace di sottrarsi alle logiche automatiche e in grado di continuare a interrogarci sul presente». Le questioni sollevate da Bourriad si intrecciano con le attività di ricerca dell'Hdemia che come anticipato dal direttore Paolo Sacchini «si è impegnata per ampliare il percorso e le offerte formative aggiungendo nuovi piani di studio».

id: 000001044

Bresciaoggi

Data: 25.11.2026 Pag.: 24
Size: 405 cm2 AVE: € 2430.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

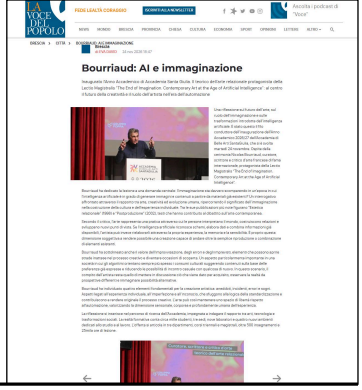


Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La Lectio magistralis del critico d'arte francese Nicolas Bourriad all'Hdemia SantaGiulia

id: 000001044



lavocedelpopolo.it

Data: 24/11/2026 19:30

AVE: € 124,54 url originale

Bourriaud: AI e immaginazione

di EVA DAVID

Brescia

24 nov 2026 18:47

Inaugurato l'Anno Accademico di Accademia Santa Giulia. Il teorico dell'arte relazionale protagonista della Lectio Magistralis “The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence”: al centro il futuro della creatività e il ruolo dell'artista nell'era dell'automazione

Una riflessione sul futuro dell'arte, sul ruolo dell'immaginazione e sulle trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale. È stato questo il filo conduttore dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2026/27 dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, che si è svolta martedì 24 novembre. Ospite della cerimonia Nicolas Bourriaud, curatore, scrittore e critico d'arte francese di fama internazionale, protagonista della Lectio Magistralis “The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence”.

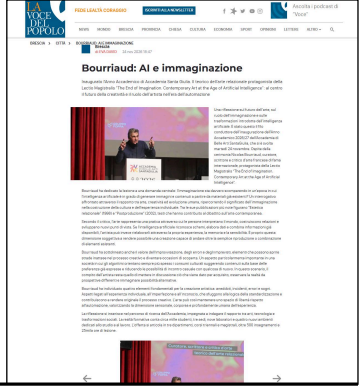
Bourriaud ha dedicato la lezione a una domanda centrale: l'immaginazione sta davvero scomparendo in un'epoca in cui l'intelligenza artificiale è in grado di generare immagini e contenuti a partire da materiali già esistenti? Un interrogativo affrontato attraverso il rapporto tra arte, creatività ed evoluzione umana, ripercorrendo il significato dell'immaginazione nella costruzione della cultura e dell'esperienza individuale. Tra le sue pubblicazioni più note figurano “Estetica relazionale” (1998) e “Postproduzione” (2002), testi che hanno contribuito al dibattito sull'arte contemporanea.

Secondo il critico, l'arte rappresenta una pratica attraverso cui le persone interpretano il mondo, costruiscono relazioni e sviluppano nuovi punti di vista. Se l'intelligenza artificiale riconosce schemi, elabora dati e combina informazioni già disponibili, l'artista può invece rielaborarli attraverso la propria esperienza, la memoria e la sensibilità. È proprio questa dimensione soggettiva a rendere possibile una creazione capace di andare oltre la semplice riproduzione o combinazione di elementi esistenti.

Bourriaud ha sottolineato anche il valore dell'improvvisazione, degli errori e degli imprevisti, elementi che possono aprire strade inattese nel processo creativo e diventare occasioni di scoperta. Un aspetto particolarmente importante in una società in cui gli algoritmi orientano sempre più spesso i consumi culturali suggerendo contenuti sulla base delle preferenze già espresse e riducendo le possibilità di incontro casuale con qualcosa di nuovo. In questo scenario, il compito dell'artista resta quello di mettere in discussione ciò che viene dato per acquisito, osservare la realtà da prospettive differenti e immaginare possibilità alternative.

Bourriaud ha individuato quattro elementi fondamentali per la creazione artistica: aneddoti, incidenti, errori e sogni. Aspetti legati all'esperienza individuale, all'imperfezione e all'inconscio, che sfuggono alla logica della standardizzazione e contribuiscono a rendere originale il processo creativo. L'arte può così mantenere uno spazio di libertà rispetto all'automazione, valorizzando la dimensione sensoriale, corporea e profondamente umana dell'esperienza.

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



lavocedelpopolo.it

Data: 24/11/2026 19:30

AVE: € 124,54 url originale

La riflessione si inserisce nel percorso di ricerca dell'Accademia, impegnata a indagare il rapporto tra arti, tecnologia e trasformazioni sociali. La realtà formativa conta circa mille studenti, tre sedi, nove laboratori e quattro nuovi ambienti dedicati allo studio e al lavoro. L'offerta si articola in tre dipartimenti, corsi triennali e magistrali, oltre 500 insegnamenti e 25mila ore di lezione.

Precedente

Successivo

EVA DAVID 24 nov 2026 18:47

Ancora Nessun Commento

Scrivi un commento qui (minimo 3 caratteri)

Immagini dell'articolo





Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



lavocedelpopolo.it

Data: 24/11/2026 18:45

AVE: € 124,54 url originale

The End of Imagination

The End of Imagination

Martedì 24 novembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2026/27 dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia. La mattinata è stata arricchita dalla lectio magistralis del professor Nicolas Bourriaud, curatore, scrittore e critico d'arte di fama internazionale, dal titolo "The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence", dedicata al rapporto tra arte contemporanea e intelligenza artificiale

Precedente

Successivo

Credits: Marco Ortogni (New Eden Group)

Immagini dell'articolo



Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

www.quibrescia.it

Data: 24/11/2026 16:00

AVE: € 136,47 url originale



Accademia SantaGiulia apre l'Anno Accademico 2026/27 con il professor Nicolas Bourriaud

di Redazione - 24 Novembre 2026

Il curatore, scrittore e critico d'arte francese di fama internazionale, che ha tenuto una lectio magistralis sulla fine della capacità di immaginare.

Brescia. Si è aperto questa mattina l'Anno Accademico 2026/27 dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. In un'aula magna gremita di studentesse e studenti, docenti, autorità civili e religiose, la comunità accademica si è riunita per inaugurare un nuovo anno di attività, dedicando un momento di riflessione alle trasformazioni che stanno ridefinendo il mondo dell'arte e della cultura contemporanea.

Protagonista della cerimonia è stato il professor Nicolas Bourriaud, curatore, scrittore e critico d'arte francese di fama internazionale, che ha tenuto la Lectio Magistralis "The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence".

Considerato tra i più influenti teorici dell'arte contemporanea, Bourriaud è noto per aver elaborato il concetto di arte relazionale, approfondito in testi fondamentali come Estetica relazionale (1998) e Postproduzione (2002), che hanno contribuito a ridefinire il dibattito artistico degli ultimi decenni.

Al centro del suo intervento, una provocazione: stiamo assistendo alla fine dell'immaginazione? La diffusione dell'intelligenza artificiale sta modificando profondamente il rapporto tra creatività, produzione e immagini. Oggi è possibile generare contenuti visivi attraverso poche istruzioni, attingendo a enormi archivi di immagini e riferimenti preesistenti.

Una possibilità che, secondo Bourriaud, **solleva una questione fondamentale: quale spazio rimane all'immaginazione umana e alla sua capacità di produrre qualcosa di autenticamente nuovo?**

La riflessione si sposta così sul ruolo dell'artista e sulla funzione dell'arte nella società contemporanea. Di fronte alla crescente automazione dei processi creativi, Bourriaud ha individuato nell'esperienza individuale, nell'imprevisto e nella possibilità di esplorare percorsi inattesi elementi essenziali della pratica artistica.

"Siamo davvero felici di poter inaugurare il nostro Anno Accademico con la voce autorevolissima di Nicolas Bourriaud», **spiega Paolo Sacchini, Direttore di Accademia SantaGiulia**. "Anche e soprattutto perché desideriamo che il tema della relazione, di cui il nostro ospite è senz'altro, nell'ambito dell'arte contemporanea, l'interprete più emblematico, sia sempre più strettamente al centro delle tante attività dell'Accademia, dalla didattica alla ricerca, fino al dialogo aperto e costruttivo con il territorio. Pensiamo che l'esperienza didattica e progettuale sia fruttuosa specialmente quando si dimostra in grado di attivare possibilità, e questo accade solamente quando si stabilisce un rapporto autentico e proficuo con le persone e con le istituzioni".

Le questioni sollevate durante la Lectio Magistralis si intrecciano con l'attività di ricerca di Accademia SantaGiulia, da tempo impegnata a indagare il rapporto tra arti, tecnologia e trasformazioni sociali.

In questo contesto si inserisce la visione di un'Accademia che si definisce anche per questi motivi generativa: un luogo che valorizza creatività, senso critico e capacità progettuale, coniugando

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia
www.quibrescia.it
Data: 24/11/2026 16:00
AVE: € 136,47 url originale



tradizione umanistica e innovazione tecnologica. L'obiettivo è formare professionisti capaci di padroneggiare competenze artistiche e tecniche, interpretare i contesti di riferimento, collaborare e trasformare le idee in progetti concreti.

Sono oltre 1.000 gli studenti iscritti che quest'anno vivono gli spazi dell'Accademia, riuniti in un unico "quartiere della creatività" che si sviluppa su 8.000 metri quadrati, distribuiti in tre sedi vicine. **A disposizione della comunità accademica ci sono inoltre 9 laboratori e 4 nuovi spazi di studio e lavoro, pensati per favorire la progettazione, il confronto e la condivisione.**

Immagini dell'articolo



Nicolas Bourriaud accademia santa Giulia

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

bsnews.it

Accademia SantaGiulia, inaugurato l’anno accademico con Nicolas Bourriaud

bsnews.it/2026/11/24/accademia-santagiulia-inaugurato-lanno-accademico-con-nicolas-bourriaud

Redazione BsNews.it November 24, 2026



L’intelligenza artificiale può generare immagini e contenuti in pochi istanti, attingendo a enormi archivi di riferimenti. Ma quale spazio resta all’immaginazione umana e alla possibilità di creare qualcosa di autenticamente nuovo? È partita da questa domanda la lectio magistralis con cui martedì 24 novembre l’Accademia di Belle Arti SantaGiulia ha inaugurato l’anno accademico 2026/27.

Ospite della cerimonia, nell’aula magna gremita di studenti, docenti e autorità, è stato **Nicolas Bourriaud**, curatore, scrittore e critico d’arte francese, tra i teorici più influenti dell’arte contemporanea. Il suo intervento, intitolato *The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence*, ha indagato le trasformazioni in corso nel rapporto tra creatività, produzione artistica e immagini.

Bourriaud, noto per aver elaborato il concetto di arte relazionale e autore di testi come *Estetica relazionale* e *Postproduzione*, ha posto l'attenzione sui rischi di un'automazione sempre più ampia dei processi creativi. Nell'esperienza individuale, nell'imprevisto e nella ricerca di percorsi inattesi ha indicato alcuni elementi essenziali della pratica artistica. L'arte può così restare uno spazio capace di sottrarsi alle logiche automatiche e di interrogare il presente.

«Siamo davvero felici di poter inaugurare il nostro anno accademico con la voce autorevolissima di Nicolas Bourriaud», ha dichiarato il direttore dell'Accademia, **Paolo Sacchini**. «Desideriamo che il tema della relazione, di cui il nostro ospite è uno degli interpreti più emblematici nell'ambito dell'arte contemporanea, sia sempre più al centro delle attività dell'Accademia: dalla didattica alla ricerca, fino al dialogo con il territorio».

La riflessione si collega ai percorsi di ricerca dell'istituzione, in particolare al Dottorato in Arti visive e Umanesimo tecnologico e alla rivista *IO01 Umanesimo Tecnologico*, pubblicata da Edizioni Studium dal dicembre 2020. L'Accademia punta a coniugare formazione umanistica, competenze artistiche e innovazione tecnologica, attraverso lezioni, attività laboratoriali e collaborazioni con musei, gallerie, istituzioni e imprese.

Sono **oltre mille gli studenti iscritti** nell'anno accademico appena inaugurato. Il campus si sviluppa su 8mila metri quadrati distribuiti in tre sedi vicine e comprende nove laboratori e quattro nuovi spazi di studio e lavoro. L'offerta formativa propone percorsi triennali e magistrali in arti visive, progettazione e arti applicate, comunicazione e didattica dell'arte. Le attività didattiche comprendono oltre 500 insegnamenti e 25mila ore di lezione; il corpo docente conta più di 180 professionisti e artisti attivi nei rispettivi settori.






Nicolas
Bourriaud

id: 000001044

www.radiobrunobrescia.it

Data: 24/11/2026 19:15

AVE: € 123,45 url originale



Accademia SantaGiulia apre l'Anno Accademico con Nicolas Bourriaud: «Arte e intelligenza artificiale»

Redazione Radio Bruno Brescia

L'**Accademia di Belle Arti SantaGiulia** di Brescia ha inaugurato martedì 24 novembre l'**Anno Accademico 2026/27** con un ospite d'eccezione: il professor **Nicolas Bourriaud**, curatore, scrittore e critico d'arte francese di fama internazionale.

Davanti a un'aula magna gremita di studenti, docenti e autorità, Bourriaud ha tenuto la Lectio Magistralis **«The End of Imagination. Contemporary Art at the Age of Artificial Intelligence»**.

La fine dell'immaginazione?

Bourriaud è considerato il padre dell'**arte relazionale**, concetto sviluppato in testi come Estetica relazionale (1998) e Postproduzione (2002).

Al centro del suo intervento una provocazione: l'intelligenza artificiale permette di generare immagini con poche istruzioni, attingendo a enormi archivi di riferimenti già esistenti. Che spazio resta allora all'immaginazione umana? Per Bourriaud la risposta sta nell'esperienza individuale, nell'imprevisto e nella possibilità di esplorare percorsi inattesi: l'arte diventa così uno spazio di resistenza alle logiche automatiche.

Sacchini: «Al centro il tema della relazione»

«Siamo davvero felici di inaugurare il nostro Anno Accademico con la voce autorevolissima di Nicolas Bourriaud – spiega il direttore **Paolo Sacchini** –. Desideriamo che il tema della relazione sia sempre più al centro delle attività dell'Accademia, dalla didattica alla ricerca, fino al dialogo con il territorio».

I temi della lectio si intrecciano con la ricerca dell'Accademia su arti, tecnologia e trasformazioni sociali, portata avanti con il Dottorato in Arti Visive e Umanesimo Tecnologico e con la rivista IO01 Umanesimo Tecnologico.

Oltre mille studenti

Quest'anno gli iscritti sono **più di 1.000**, in un "quartiere della creatività" di 8.000 metri quadrati distribuito in tre sedi vicine, con 9 laboratori e 4 nuovi spazi di studio. L'offerta comprende oltre 500 insegnamenti e 25.000 ore di lezione, con un corpo docente di più di 180 professionisti e artisti.

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



www.radiobrunobrescia.it
Data: 24/11/2026 19:15
AVE: € 123,45 url originale

Immagini dell'articolo



Accademia SantaGiulia apre l'Anno Accademico con Nicolas Bourriaud: «Arte e intelligenza artificiale» - Radio Bruno Brescia

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SantaGiulia, nuovo anno accademico con sguardo al futuro

giornaledibrescia.it/cronaca/santagiulia-nuovo-anno-accademico-con-sguardo-al-futuro-eg4hadgu

24 novembre 2026



© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia - P.IVA 00272770173

id: 000001044

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

www.quibrescia.it

Data: 24/11/2026 12:30

AVE: € 136,47 url originale



Disabilità, a Brescia il confronto su diritti e progetto di vita

di Redazione - 24 Novembre 2026

Brescia. Vent'anni dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e due anni di sperimentazione del decreto legislativo 62 del 2024. **Rete Connessioni, che riunisce in un contratto di rete 27 imprese cooperative ed enti gestori del Terzo Settore attivi nell'ambito della disabilità e aderenti a Confcooperative Brescia,** ha scelto questo doppio anniversario per il convegno "20&2 – Vent'anni dalla Convenzione Onu, 2 anni di sperimentazione del Dlgs 62: un nodo tra diritti, partecipazione e futuro".

Il convegno si è svolto lunedì 23 novembre al Centro Paolo VI di Brescia davanti a oltre 230 addetti ai lavori. Al centro della giornata c'era una domanda precisa, cioè quanto i diritti scritti nelle norme siano davvero esigibili nella vita delle persone, e quale ruolo possa avere la cooperazione sociale in questo passaggio.

Ad aprire i lavori è stato Andrea Faini di Rete Connessioni. «La Convenzione Onu non chiede a nessuno di diventare uguale agli altri, chiede che il mondo sia di tutte e di tutti», ha detto. «A disabilitare una persona non sono le sue caratteristiche, ma un contesto non pensato per lei. Il nostro lavoro è cambiare il contesto insieme a lei».

Faini ha riconosciuto che il cambiamento chiesto dalla riforma mette in difficoltà prima di tutto gli addetti ai lavori. Ha poi rivendicato il valore della cooperazione bresciana che si occupa di disabilità «fatta di realtà di eccellenza» e proprio per questo chiamata a «essere la prima a mettersi in discussione».

Per farlo, ha aggiunto, serve un'alleanza vera tra Terzo Settore, associazioni di persone con disabilità e familiari e pubblica amministrazione.

I saluti istituzionali sono stati portati da Elena Lucchini, Assessora alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità Regione Lombardia, Beppe Bruni, Presidente di Federsolidarietà Brescia, Massimiliano Malè, Vicepresidente di Federsolidarietà Lombardia, e Orietta Filippini, Direttrice Generale della Fondazione della Comunità Bresciana.

La sessione plenaria è stata poi moderata da Valeria Negrini, Vicepresidente Confcooperative Brescia, e da Francesca Paini, Consiglio Presidenza Federsolidarietà Lombardia. Sono intervenuti Salvatore Semeraro, Federsolidarietà regionale e Anffas Lombardia, Alice Sodi, Fondatrice Neuropeculiar APS e attuale Vicepresidente, Giovanni Gillini di ATS Brescia e Marzia Sgambelluri, Psicoterapeuta, membro del Forum Lacaniano in Italia. Gli interventi hanno toccato i modelli con cui la società guarda alla disabilità, il desiderio e la volontà delle persone anche quando non si esprimono con le parole, e il ruolo di enti gestori, associazioni e istituzioni nel costruire il progetto di vita e nel trasformare i servizi.

Nel pomeriggio il confronto è proseguito in quattro sessioni parallele dedicate ad abitare, lavoro, partecipazione, desideri e aspettative e al ruolo di educatrici ed educatori. Qui le cooperative e gli enti della rete hanno raccontato le proprie esperienze sul campo.

Durante il convegno sono stati presentati i manifesti realizzati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, che hanno interpretato graficamente il tema della giornata. Il convegno è stato, inoltre, pensato anche per essere accessibile. Erano disponibili spazi

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia
www.quibrescia.it
Data: 24/11/2026 12:30
AVE: € 136,47 url originale



di decompressione sensoriale e kit, oltre a supporti per facilitare l'accesso e la partecipazione, e gli interventi dei relatori sono stati proposti anche in versione facilitata.

«Il convegno ci ha mostrato che la riforma non è solo una questione di regole, ma di sguardo», ha dichiarato Luca Gorlani, portavoce di Rete Connessioni.

«Le imprese cooperative e gli enti della rete sono pronti a fare la loro parte, mettendo in discussione modelli che per anni hanno funzionato e che oggi devono aprirsi di più alla comunità e ai desideri delle persone. Per riuscirci servono alleanze solide con le istituzioni e con le famiglie, e serve riconoscere il lavoro di educatrici ed educatori, che sono il cuore di questo cambiamento. Brescia ha cominciato prima di altri territori, e vogliamo che questa esperienza diventi un patrimonio per tutti. È una sfida bellissima, e abbiamo la fortuna di esserne protagonisti. Facciamolo insieme».

Immagini dell'articolo



Rete Connessioni- Confcooperative Brescia



Rete Connessioni- Confcooperative Brescia



Rete Connessioni- Confcooperative Brescia

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

www.radiobrunobrescia.it

Data: 24/11/2026 19:15

AVE: € 123,45 url originale



Disabilità, Rete Connessioni di Confcooperative Brescia fa il punto su Convenzione Onu e riforma

Redazione Radio Bruno Brescia

Vent'anni dalla **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità** e due anni di sperimentazione del **decreto legislativo 62 del 2024**. Con questo doppio anniversario **Rete Connessioni**, che riunisce 27 cooperative ed enti del Terzo Settore aderenti a **Confcooperative Brescia**, ha organizzato il convegno **«20&2»**.

L'incontro si è svolto lunedì 23 novembre al **Centro Paolo VI** di Brescia davanti a oltre **230 partecipanti**. La domanda di fondo: quanto i diritti scritti nelle norme sono davvero esigibili nella vita delle persone? Brescia è uno dei territori in cui la riforma del progetto di vita è stata sperimentata prima che arrivi in tutto il Paese.

Faini: «Cambiare il contesto»

«La Convenzione Onu non chiede a nessuno di diventare uguale agli altri, chiede che il mondo sia di tutte e di tutti – ha detto in apertura **Andrea Faini** di Rete Connessioni –. A disabilitare una persona non sono le sue caratteristiche, ma un contesto non pensato per lei».

Hanno portato i saluti istituzionali l'assessora regionale **Elena Lucchini**, Beppe Bruni (Federsolidarietà Brescia), Massimiliano Malè (Federsolidarietà Lombardia) e Orietta Filippini (Fondazione della Comunità Bresciana).

Un convegno accessibile

Nel pomeriggio quattro sessioni parallele su abitare, lavoro, partecipazione e ruolo di educatrici ed educatori. Sono stati esposti i manifesti realizzati dagli studenti dell'Accademia SantaGiulia, e il convegno era pensato per essere accessibile, con spazi di decompressione sensoriale e interventi in versione facilitata.

«La riforma non è solo una questione di regole, ma di sguardo – ha concluso il portavoce **Luca Gorlani** –. Brescia ha cominciato prima di altri territori, e vogliamo che questa esperienza diventi un patrimonio per tutti».

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



www.radiobrunobrescia.it
Data: 24/11/2026 19:15
AVE: € 123,45 url originale

Immagini dell'articolo



Disabilità, Rete Connessioni di Confcooperative Brescia fa il punto su Convenzione Onu e riforma - Radio Bruno Brescia

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044



notizialocale.it

Data: 24/11/2026 14:15

AVE: € 122,19 url originale

Convegno a Brescia su diritti e inclusione per le persone con disabilità

Matteo Colono

Data

24 Novembre 2026

Il 23 novembre 2026, a Brescia, si è tenuto un convegno organizzato da Rete Connessioni di Confcooperative Brescia, con oltre 230 partecipanti, dedicato ai diritti e al progetto di vita delle persone con disabilità. L'evento, che celebra i vent'anni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e i due anni di sperimentazione del decreto legislativo 62 del 2024, ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, cooperative, enti del Terzo Settore e famiglie. L'obiettivo del convegno è stato analizzare quanto i diritti scritti nelle norme siano realmente esigibili nella vita quotidiana e quale ruolo possa svolgere la cooperazione sociale in questo processo.

Un impegno concreto per l'inclusione

Andrea Faini, rappresentante di Rete Connessioni, ha aperto i lavori sottolineando che la Convenzione ONU non chiede a nessuno di diventare uguale agli altri, ma che il mondo debba essere di tutti e di tutte. «A disabilitare una persona non sono le sue caratteristiche, ma un contesto non pensato per lei. Il nostro lavoro è cambiare il contesto insieme a lei», ha detto. **Il cambiamento richiesto dalla riforma mette in difficoltà soprattutto gli addetti ai lavori.** Faini ha riconosciuto questa sfida, ma ha anche rivendicato il valore della cooperazione bresciana, fatta di realtà di eccellenza, pronta a mettersi in discussione.

Per farlo, ha aggiunto, serve un'alleanza vera tra Terzo Settore, associazioni di persone con disabilità e familiari e pubblica amministrazione. I saluti istituzionali sono stati portati da Elena Lucchini, Assessora alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità della Regione Lombardia, Beppe Bruni, Presidente di Federsolidarietà Brescia, Massimiliano Malè, Vicepresidente di Federsolidarietà Lombardia, e Orietta Filippini, Direttrice Generale della Fondazione della Comunità Bresciana.

Un convegno accessibile e partecipativo

Il convegno è stato pensato anche per essere accessibile, con spazi di decompressione sensoriale, kit e supporti per facilitare l'accesso e la partecipazione. Gli interventi dei relatori sono stati proposti anche in versione facilitata. Durante la sessione plenaria, moderata da Valeria Negrini e Francesca Paini, sono intervenuti esperti e rappresentanti di associazioni, che hanno discusso i modelli con cui la società guarda alla disabilità, il desiderio e la volontà delle persone anche quando non si esprimono con le parole, e il ruolo di enti gestori, associazioni e istituzioni nel costruire il progetto di vita e nel trasformare i servizi.

Nel pomeriggio, il confronto è proseguito in quattro sessioni parallele dedicate ad abitare, lavoro, partecipazione, desideri e aspettative e al ruolo di educatrici ed educatori. Qui le cooperative e gli

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

notizialocale.it

Data: 24/11/2026 14:15

AVE: € 122,19 url originale



enti della rete hanno raccontato le proprie esperienze sul campo. Durante il convegno sono stati presentati i manifesti realizzati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, che hanno interpretato graficamente il tema della giornata.

Le imprese cooperative e gli enti della rete sono pronti a fare la loro parte, mettendo in discussione modelli che per anni hanno funzionato. «Il convegno ci ha mostrato che la riforma non è solo una questione di regole, ma di sguardo», ha dichiarato Luca Gorlani, portavoce di Rete Connessioni. «Per riuscirci servono alleanze solide con le istituzioni e con le famiglie, e serve riconoscere il lavoro di educatrici ed educatori, che sono il cuore di questo cambiamento. Brescia ha cominciato prima di altri territori, e vogliamo che questa esperienza diventi un patrimonio per tutti. È una sfida bellissima, e abbiamo la fortuna di esserne protagonisti. Facciamolo insieme».

Immagini dell'articolo



Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044



edizioniilciliegio.blogspot.com

Data: 23/11/2026 18:00

AVE: € 121,70 url originale

Il cappello magico E I DOLCETTI GOMMOSI

Miró, un bizzarro coniglio alato proveniente dallo spazio, arriva sulla Terra con la sua astronave. Non è il suo primo viaggio su questo pianeta che gli pare tanto strano e questa volta è tornato per cercare un oggetto che ha smarrito durante la sua ultima visita: un magico cappello capace di raddoppiare tutto ciò che viene messo al suo interno. Il primo terrestre che incontra è Gioele, un ragazzino golosissimo di dolcetti gommosi; Miró si nutre invece di verdura, e usa, curiosamente, i dolcetti come carburante per la sua astronave. I due riescono a ritrovare il cappello e Gioele inizia a farne uso proprio per soddisfare la sua golosità, ma qualcosa non va per il verso giusto…

Articolo a cura di Elisa Vincenzi, autrice dei testi del libro. Illustrazioni di Francesca Navoni

Come spesso mi accade “Il cappello magico e i dolcetti gommosi” è un libro nato per gioco. Tempo fa **durante un laboratorio di educazione musicale**, una delle **bimbe partecipanti** si è messa a saltellare per il salone e **ha esclamato: “Io sono diventata un coniglio con le ali!”**.

Questa immagine, così buffa e accattivante che durante il laboratorio è stata utilizzata nel contesto ludico, mi è rimasta talmente impressa che nei giorni successivi **ho iniziato a fantasticare su che cosa avrebbe potuto combinare un personaggio simile** e come si sarebbe potuto chiamare.

Così piano piano è **nata la storia** di un **coniglio** di nome **Mirò**, che proviene da un altro pianeta e raggiunge la Terra per recuperare un cappello dalle proprietà magiche: qualsiasi cosa gli si metta all’interno può raddoppiare di quantità.

Durante il suo viaggio Mirò **incontra un ragazzino goloso di dolcetti gommosi** e il caso vuole che il coniglio con le ali, utilizzi proprio quei dolcetti come **carburante per la sua astronave**…

Ovviamente lascio ai lettori e alle lettrici la curiosità di scoprire che cosa accade durante le ricerche del cappello e soprattutto che cosa fa Gioele, questo è il nome del ragazzino protagonista, per risolvere una situazione che a un certo punto sembra essere scivolata di mano.

Inoltre, **Mirò riuscirà a tornare sul suo pianeta? E che fine farà tutta la scorta di dolcetti gommosi?**

Buona lettura e buon divertimento!

Elisa Vincenzi vive e lavora in provincia di Brescia. È laureata in Scienze dell’Educazione e specializzata in Musicoterapia e in Propedeutica musicale. Ha pubblicato molti testi tra cui, per Edizioni il Ciliegio: Mino moscerino cantante, Agatino, Il silenzio cos’è?, Un nido, Due case per me, Una tazza di tè, Capitano Bagnato, Mi sono davvero offesa!, ABC di musica e fantasia, La città che dorme, Picciuà, Allegro con brio, La lavatrice della fantasia e La danza d’autunno.

Francesca Navoni dopo aver frequentato l’Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia, si specializza in Illustrazione allo IED di Milano. Ha lavorato per Mondadori Education e Editrice la Scuola. Collabora con agenzie di pubblicità, Centro Oratori Bresciano, Agenzia Ellisse e Cooperativa di promozione alla Lettura e Cultura ZeroVenti. Per Edizioni il Ciliegio ha realizzato le illustrazioni di Mino moscerino cantante, Dove sei? e Il paese di Tantisogni. Di Levantina - La pecora che non

Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

edizioniilciliegio.blogspot.com

Data: 23/11/2026 18:00

AVE: € 121,70 url originale



voleva farsi tosare è anche autrice.

Immagini dell'articolo



Ritaglio Web ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile